le gli sprechi im-
puta utilizzazione
consumo, come gli stracci, gli ame-
glio e gli utensili, e alla esatta ma-
ntenzione delle macchine.
Contro tutte queste perdite che da
incontri iniziali salgono nel corso del-
anno a valori imponenti, si deve lot-
tare. Per la lotta occorre anzitutto il
senso della responsabilità produttiva
che deve appartenere al dirigente, al
tecnico e all'operaio; ma occorre an-
che l'organizzazione dell'azienda su ba-
quanto più possibile scientifiche e
razionali.

oggi con le più premurose atten-
zioni alla nuova Gioventù Italiana
del Littorio, alla quale si rivolgono
le speranze di tutti gli italiani che
intendono sia continuata negli even-
ti e nel tempo la Rivoluzione delle
Camicie nere per la grandezza im-
periale della Patria di domani.

Delle chiacchiere incredibili e dei fatti autentici

Sul conto del collega e camerata
sansepulchro Asvero Gravelli, ave-
vamo in questi ultimi anni sentito
circolare una quantità di chiacchie-
re sullo spirito e sull'attendibilità
delle quali noi, in verità — anche
perché siamo stati e ci teniamo a
rimanere costantemente nemici di
ogni forma di cannibalismo e di
ogni genere di pettegolezzo politico
dissolvente — abbiamo affacciato
sempre le più ampie riserve, tanto
ci parevano incredibili.

Dopo il ritorno della nostra Mi-
lizia legionaria dall'Africa Orien-
tale, abbiamo udito, con vivissimo
piacere, da un valoroso squadrista
nonché audace ufficiale biellese,
parole che non tornavano certo
a disdoro della figura fiera e com-
battiva di Asvero Gravelli.

Ma ecco che adesso sono compa-
rsi su « Milizia Fascista » due docu-
menti che si impongono all'atten-
zione di tutti. Si tratta della mo-
tivazione di due medaglie d'argento
al valore che Asvero Gravelli ha con-
quistato sul campo nella guerra an-
tibolscevica:

« Alferes Asvero Gravelli. — Me-
daglia al valore sul campo.

Ufficiale e fascista animatore e tra-
scinatore, in tre giorni di ininter-
rotti combattimenti, fu instancabile
per decisa volontà e per ardimento.

Carrista abile ed audace, impeg-
nato con carri nemici superiori
per numero ed armamento, non ab-
bandonava la lotta. In uno scontro
affrontava a piedi, insieme col co-
mandante di compagnia due carri
nemici e servendosi del moschetto
e delle bombe a mano, ne catturava
uno.

In altra occasione, colpito da
proiettile perforante nemico che dan-
neggiava seriamente il carro, ripor-
tava questo nelle nostre linee e fat-
tosi medicare la ferita, ritornava al
combattimento ».

(Settore Guadalajara, 9-11. marzo
1937).

miglia. Quando la sorella abbandonò
nella casa paterna il figlio illegittimo
di pochi mesi, pregò il padre e le au-
torità, che volevano affidare ad altri
la creatura, perché lasciasse a lei
la cura di allevare il bambino. Comò-
be lei sola le gioie e le ansie di una
madre, lei sola si prodigò passando
giornate e notti insonni al capezzale
del bimbo le numerose volte che cadde
ammalato, pur frequentando la scuola
con tanto profitto da essere sempre la
prima della classe. Oggi il piccolo, sano
e robusto, ha raggiunto il 18.º mese
di età.

« Alferes Asvero Gravelli. — Me-
daglia d'argento al valore sul campo.

Animato da grande audacia, in te-
sta al suo plotone carri d'assalto, si
gettava con grande impeto all'atta-
co di Torrobredo, molto innanzi
alle fanterie, contro fortissimi trin-
ceramenti nemici, conquistandoli e
superandoli. Sotto il fuoco nemico
usciva ripetutamente dal carro per
soccorrere carri avariati e con fiero
spirito legionario due volte si met-
teva alla testa di fanti spagnoli, gui-
dandoli nel combattimento. In pien
combattimento cedeva il suo po-
sto nel carro ad un pilota grave-
mente ferito, onde fosse sollecita-
mente portato al posto di medica-
zione.

Col suo plotone carri d'assalto su-
perando dure resistenze e combat-
tendo, entrava per primo in Reinosa
e mettendo impetuosamente in
fuga il nemico, garantiva la vita agli
elementi d'ordine ancora superstiti ».

(Torrobredo — quote 1060, 1101,
1245, 1265 — Puentes de Madera Re-
quejo — Reinosa — Torrelavega —
Santander 14-26 agosto 1937).

Questi sono i fatti che disperdo-
no in nulla tutte le chiacchiere fu-
mose fatte intorno al Gravelli ed
al suo ardimento. Specialmente da
quelle fatte con gusto sciocco da co-
loro che non arrischiarono mai una
unghia, né durante la grande guer-
ra, né nel periodo della rivoluzione,
e, si capisce, pur potendolo, si sono
guardati bene dal partire per l'A-
frica. Presto o tardi la verità si fa
sempre strada.

Le opere assistenziali ed un esempio di modestia

Riportiamo, poiché siamo nel pe-
riodo delle elargizioni per le opere
assistenziali, questo stolloncinò com-
parso su « Regime Fascista » che
non ha bisogno di commenti spe-
ciali. Basta leggerlo per intendere il
valore non comune:

« A Genova un modesto industria-
le ha consegnato al Prefetto la som-
ma di L. 25.000 per le Opere Assi-
stenziali, pregando vivamente che il
suo nome non fosse mai conosciuto.

« E' questa una lezione di stile
fascista che dovrebbe servire a quan-
ti compiono un gesto apparente-
mente generoso ma intimamente
mosso dallo scopo di fare strombaza-
re il loro nome sui giornali ».

V. S.

DOMENICA 19: Nella mattinata il
Segretario Federale ha presieduto il
rapporto del Fascio di Combattimento
di Biella. Nel pomeriggio ha ricevuto
ed accompagnato l'on. Biagio Vecchio-
ni, componente il Direttorio nazionale
del Partito, nell'ispezione al Comando
Federale della G. I. L. e nelle visite
successivamente compiute in Vercelli.

LUNEDI' 20: Nella mattinata il Se-
gretario Federale ha ricevuto gerar-
chi, collaboratori e dirigenti della GIL.
Nel pomeriggio il Vice Segretario Fe-
derale si è recato successivamente a
Borriana, Sandigliano, Ponderano do-
ve ha tenuto rapporto a quelle gerar-
chie, dando udienza a fascisti e popo-
lazione.

A Palazzo Littorio il Segretario Fe-
derale ha dato udienza a fascisti e popo-
lazione.

MARTEDI' 21: Il Segretario Fede-
rale ha ricevuto nella mattinata, gerar-
chi e collaboratori e nel pomerig-
gio ha dato udienza a fascisti e popo-
lazione.

MERCOLEDI' 22: Al mattino ha
ricevuto gerarchi e collaboratori. Al
pomeriggio ha presieduto il rapporto
dei Fiduciari delle Associazioni dipen-
denti dal P. N. F., quindi ha dato u-
dienza a fascisti e popolazione.

Il Consiglio provinciale dell'Unione Famiglie numerose

Il Comitato nazionale dell'Unione fa-
scista fra le famiglie numerose ha pro-
ceduto all'elezione dei 94 Consigli di-
rettivi delle varie provincie, i quali ri-
sultano formati da 658 componenti,
che complessivamente hanno 6476 fi-
gli viventi. Ecco come è composto il
Consiglio provinciale di Vercelli:

Delegato provinciale presidente: De
Rege Thesauro Conte Carlo, gen. in P.
A., figli 10 — Componenti: Nobile For-
tunato, muratore, figli 9; Goldin Ange-
lo, manovale, figli 9; Massa Carlo, pes-
catore, figli 9; Gardone Battista, o-
peraio agricolo, figli 11; Saccomano
Angelo, operaio litografo, di Roccapie-
tra, figli 9; Gagliardini Giacomo, bene-
stante, di Valmaggia, figli 9.

I Fasci Femminili alla Mostra del Tessile

La Federazione dei Fasci femminili
formerà un treno provinciale per con-
durre le camerate a Roma a visitare
la Mostra del tessile nazionale.

Il viaggio si effettuerà dopo il gior-
no 9 gennaio approssimativamente con
questo orario: partenza da Vercelli
nelle prime ore del sabato con arrivo
a Roma nella giornata stessa; perman-
enza a Roma la domenica e lunedì;
partenza da Roma lunedì sera ed ar-
rivo a Vercelli martedì mattina.

In terza pagina :

Le "terze letterarie" del "Popolo Biellese"

mente possibile, applicato il sistema
dello scorporamento e della suddivi-
sione in lotti dei lavori dati in appalto,
con maggiore considerazione delle ca-
pacità produttive delle piccole aziende
industriali;

d) perchè — in relazione all'im-
portanza che riveste per le piccole in-
dustrie il problema dell'assistenza tec-
nica, anche ai fini del miglioramento

Caricature

L'indifferente

Lui non si occupa di politica;
non si sa in quale senso intenda
questo vocabolo, ma ad ogni modo
non lo interessa, e trova strano
che tanti si scalmanino, discutano
e scrivano. Di che sia pervasa la
sua vita tutti lo sanno: di cose
inutili e vuote, cose del giorno, al-
la moda. Il suo entusiasmo, quan-
do ne « soffre », è freddo e non si
manifesta, non irrompe ma è cor-
retto-inglese. Corretto-inglese è la
sua divisa nella vita: per questo
tiene gli occhi velati come i pesci
morti, e parla lento cascante, nè si
muove per timore di difettare nella
linea.

Gli spiacciono i contatti del
tram che non siano femminili:
quegli orribili carrozzoni del mat-
tino con tutti quegli operai!

Non sente nulla e non vuol sen-
tire. Porta magari l'orbace e lo
porta bene con eleganza, ma può
stare in una piazza delirante sen-
za che gli si smuovano i nervi. I-
gnora molte « cose » ma finge di
conoscerle anche se quando parla
si sente a mille miglia che vive
chiuso in una scatola di vetro.

A noi fa pena a volte, e quando
lo incontriamo se abbiamo qual-
che cosa da dire alziamo la voce
perchè ci senta e lo guardiamo ne-
gli occhi: è sordo e non ci vede. Si
irrita per il nostro modo di parla-
re « sconveniente » e non ci saluta
più; quando ci vede da lontano
gira al largo. E noi ne siamo fel-
lici.

Però non possiamo non pensar-
lo, ogni tanto, con una punta di
tristezza o di sarcasmo, special-
mente se siamo al lavoro e ci sen-
tiamo orgogliosi delle piccole vit-
torie sulle piccole avversità della
vita.

E se ci fermiamo a guardare il
nostro cammino, la nostra Fede, la
nostra passione d'ogni istante, si
comprende sempre più che per es-
sere indifferente, oggi, bisogna es-
sere anche un rifiuto morale; al-
lora pensiamo di fermarlo al pros-
simo incontro e di dirgli sul muso
cosa ne pensiamo.

Ma lui quando ci vede da lonta-
no, scantona; e se non lo può ci
viene avanti con quei suoi occhi
stupidi e morti che ci fanno ri-
brezzo e ci mettono al passo per
camminare oltre con nelle pupille
un barbaglio di sigaretta, di lab-
bra esangui che non sanno dire,
nè cantare le nostre canzoni.

Allora cantiamo per noi soli,
sottovoce, e se qualcuno ci guarda,
sorrliamo.

bar.

27 dicembre 1937 XVII